



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 14.1.2011
COM(2011) 9 definitivo

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 1
AL BILANCIO GENERALE 2011**

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III – Commissione**

(presentato dalla Commissione)

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 1
AL BILANCIO GENERALE 2011**

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III – Commissione**

Visto:

- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 314, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,
- il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee¹, in particolare l'articolo 37,
- il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 adottato il 15 dicembre 2010,

La Commissione europea presenta qui di seguito all'autorità di bilancio il progetto di bilancio rettificativo n. 1 al bilancio 2011.

MODIFICHE ALLO STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE

Le modifiche allo stato delle entrate e delle spese per sezione sono disponibili su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/budget/www/index-en.htm>). A titolo informativo, una versione in lingua inglese di tali modifiche per sezione viene allegata al presente documento sotto forma di allegato di bilancio.

¹ GUL 248 del 16.9.2002, pag. 1.

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Mobilizzazione del fondo di solidarietà dell'UE.....	3
2.1.	Polonia.....	3
2.2.	Slovacchia	4
2.3.	Ungheria.....	6
2.4.	Repubblica Ceca.....	7
2.5.	Croazia	8
2.6.	Romania	8
2.7.	Conclusione.....	9
3.	Finanziamento	10
4.	Tabella riassuntiva per rubrica del quadro finanziario.....	12

1. INTRODUZIONE

Il progetto preliminare di bilancio rettificativo (PPBR) n. 1 per l'esercizio 2011 copre la mobilizzazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 182 388 893 euro in stanziamenti di impegno e di pagamento in relazione agli effetti delle piogge torrenziali che hanno colpito Polonia, Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria, Croazia e Romania.

2. MOBILIZZAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE

2.1. Polonia

In maggio e giugno due ondate di piena consecutive dei fiumi Vistola, Oder e Warta hanno colpito un'ampia porzione del territorio polacco da sud verso nord. Le inondazioni hanno interessato quasi tutte le province (voivodati) polacchi, causando danni significativi all'agricoltura, alle infrastrutture pubbliche, ai beni privati, alle reti di trasporto e al patrimonio culturale.

- (1) La richiesta di assistenza finanziaria a titolo del fondo di solidarietà dell'UE è stata inoltrata alla Commissione il 23 luglio 2010, entro il termine di dieci settimane dal 14 maggio 2010, data dei primi danni registrati. Il 29 settembre, le autorità polacche hanno presentato alla Commissione la stima aggiornata dei danni complessivi.
- (2) Le autorità polacche hanno stimato in 2,999 miliardi di euro il totale dei danni diretti. Tale importo corrisponde allo 0,8468% del RNL polacco e supera la normale soglia di mobilizzazione del Fondo di solidarietà, fissata a 2,124 miliardi di euro (pari allo 0,6% del RNL del 2008). I servizi della Commissione hanno appurato che il metodo utilizzato dalla Polonia per calcolare le diverse categorie di danni è molto attendibile.

- (3) La catastrofe è di origine naturale. Dato che il totale, stimato in 2 999 miliardi di euro, dei danni diretti è superiore alla soglia di mobilitazione del Fondo di solidarietà valida nel 2010 per la Polonia, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave" e rientra pertanto nel campo di applicazione principale del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. Il totale dei danni diretti costituisce la base per il calcolo dell'importo dell'assistenza finanziaria. L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.
- (4) Poiché le due ondate di piena si sono formate nel contesto della stessa condizione meteorologica di lunga durata, esse vanno considerate un'unica catastrofe, ai sensi del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. Le inondazioni hanno causato distruzioni di grande entità alle infrastrutture di base, alle abitazioni private, agli edifici pubblici, alle imprese e ai terreni agricoli, hanno provocato ingenti danni all'importante patrimonio culturale e hanno recato un grave danno alla popolazione. Secondo le notizie, soltanto due voivodati polacchi, su un totale di sedici, sono scampati alle inondazioni.
- (5) In particolare, le tre regioni della Polonia meridionale maggiormente colpite dalle inondazioni di maggio e giugno 2010 sono state i voivodati della Bassa Slesia (Dolnośląskie) e di Opole (Opolskie), entrambe nel bacino idrografico dell'Oder (Odra) e il voivodato della Piccola Polonia (Małopolskie), il quale si trova per la maggior parte del bacino idrografico della Vistola. Secondo le notizie, la catastrofe ha causato 20 morti. Le famiglie colpite sono state 66 600 e quelle evacuate 14 563. In tutto, i comuni colpiti sono stati 811, le imprese che hanno subito danni 1 387, 683 000 gli ettari allagati e 18 000 gli edifici danneggiati. Oltre 55,6 km di binari ferroviari hanno dovuto essere riparati urgentemente mentre durante le inondazioni le interruzioni o le limitazioni di traffico hanno interessato più di 400 km. Circa 1 300 km di argini anti esondazione devono essere ricostruiti. Molti edifici pubblici (tra cui 802 scuole e 160 asili) hanno subito danni. Due siti del patrimonio mondiale UNESCO (le chiese di San Filippo e San Giacomo a Sękowa) necessitano di imponenti lavori di conservazione e restauro. La Polonia ha chiesto aiuto tramite il meccanismo comunitario di protezione civile. Senza ombra di dubbio, le informazioni comunicate permettono di concludere che le inondazioni hanno esercitato profonde ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale e sull'economia. La richiesta della Polonia contiene un'analisi dettagliata dell'impatto delle inondazioni e una ripartizione per settore del totale dei danni stimati.
- (6) Le autorità polacche hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio è pari a 2,195 miliardi di euro, cifra che è stata ripartita tra i vari tipi di interventi. La porzione maggiore dei costi delle operazioni di emergenza (più di 1 248 miliardi di euro) riguarda i costi di ripristino immediato della funzionalità delle infrastrutture. Le informazioni fornite dalle autorità polacche evidenziano che il costo delle operazioni ammissibili supera di molto l'importo di un'eventuale sovvenzione a titolo del Fondo di solidarietà. I tipi di operazione effettivamente finanziabili dal Fondo verranno definiti nell'accordo di attuazione.
- (7) Le regioni interessate sono ammissibili in quanto regioni di convergenza nell'ambito dei Fondi strutturali (2007-2013).

- (8) Le autorità polacche hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.2. Slovacchia

In maggio e giugno 2010 la Slovacchia è stata colpita da piogge torrenziali di un'intensità mai registrata prima. Gli allagamenti, le inondazioni e gli smottamenti, che hanno interessato intere province, hanno causato gravi danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle reti stradali e ferroviarie, all'agricoltura e alle imprese.

- (1) La richiesta di assistenza finanziaria a titolo del fondo di solidarietà dell'UE è stata inoltrata alla Commissione il 16 luglio 2010, entro il termine di dieci settimane dal 9 maggio 2010, data dei primi danni registrati. Il 27 settembre, le autorità slovacche hanno presentato alla Commissione ulteriori dettagli e la stima aggiornata dei danni complessivi.
- (2) Le autorità slovacche hanno stimato in 561 133 594 EUR il totale dei danni diretti. Tale importo corrisponde allo 0,8902 % del RNL slovacco e supera la normale soglia di mobilitazione del Fondo di solidarietà valida nel 2010 per la Slovacchia, fissata a 378,205 milioni di euro (pari allo 0,6% del RNL del 2008).
- (3) La catastrofe è di origine naturale. Dato che il totale dei danni diretti stimati è superiore alla soglia di mobilitazione del Fondo di solidarietà, la catastrofe va considerata una "catastrofe naturale grave" e rientra nel campo di applicazione principale del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. Il totale dei danni diretti costituisce la base per il calcolo dell'importo dell'assistenza finanziaria. L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento. I servizi della Commissione hanno appurato che il metodo utilizzato dalla Slovacchia per calcolare le diverse categorie di danni è attendibile.
- (4) Le inondazioni e gli smottamenti hanno colpito soprattutto le province centrali ed orientali della Slovacchia, considerate meno sviluppate da un punto di vista economico. I danni più gravi si sono registrati nelle regioni di Prešov e Košice. Nella richiesta sono descritte in dettaglio le conseguenze della catastrofe: 306 abitazioni sono state interessate dagli smottamenti (nel paese si sono verificati circa 235 smottamenti), 45 894 famiglie hanno subito le conseguenze delle inondazioni e 150 immobili residenziali sono stati danneggiati o distrutti. Numerosi edifici sono stati danneggiati, si sono registrate vittime e l'infrastruttura di trasporto del paese ha subito danni ingentissimi. Tuttavia, il settore maggiormente colpito è stato quello agricolo (prodotti agricoli); secondo i primi calcoli, i danni registrati in tale settore sono stati pari a 149,9 milioni di euro. A causa delle pesanti conseguenze delle inondazioni, la Slovacchia ha chiesto aiuto tramite il meccanismo comunitario di protezione civile. Si può concludere che le inondazioni e gli smottamenti abbiano causato profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale e sull'economia, per di più in regioni del paese considerate meno sviluppate da un punto di vista economico. La richiesta della Slovacchia contiene un'analisi dettagliata dell'impatto delle inondazioni e una ripartizione per settore del totale dei danni stimati.
- (5) Le autorità slovacche hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento

(CE) n. 2012/2002 del Consiglio è pari a 78 419 054 euro, cifra che è stata ripartita tra i vari tipi di interventi. La porzione maggiore dei costi degli interventi urgenti (più di 40 milioni di euro) riguarda il ripristino immediato della funzionalità delle infrastrutture. Le informazioni fornite dalle autorità slovacche evidenziano che il costo effettivo delle operazioni ammissibili supera l'importo di un'eventuale sovvenzione a titolo del Fondo di solidarietà. I tipi di operazione effettivamente finanziabili dal Fondo verranno definiti nell'accordo di attuazione.

- (6) In Slovacchia, tre regioni sono ammissibili in quanto regioni di convergenza e una regione è ammissibile in quanto regione competitività e occupazione (2007-2013).
- (7) Le autorità slovacche hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.3. Ungheria

A causa delle piogge pressoché ininterrotte cadute in maggio e giugno 2010, in Ungheria si sono verificate gravi inondazioni che hanno causato ingenti danni al settore agricolo, agli immobili residenziali e alle imprese, alla rete stradale e ad altre infrastrutture. Le parti del paese più colpite sono state il nord-est e il centro.

- (1) La richiesta di assistenza finanziaria a titolo del fondo di solidarietà dell'UE è stata inoltrata alla Commissione il 24 luglio 2010, entro il termine di dieci settimane dal 15 maggio 2010, data dei primi danni registrati.
- (2) Le autorità ungheresi hanno stimato in 719 343 706 euro il danno diretto totale. Tale importo corrisponde allo 0,7307 % del RNL ungherese e supera la normale soglia di mobilitazione del Fondo di solidarietà valida nel 2010 per l'Ungheria, fissata a 590,710 milioni di euro (pari allo 0,6% del RNL del 2008).
- (3) La catastrofe è di origine naturale. Dato che il totale dei danni diretti stimati è superiore alla normale soglia di mobilitazione del Fondo di solidarietà, la catastrofe va considerata una "catastrofe naturale grave" e rientra nel campo di applicazione principale del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. Il totale dei danni diretti costituisce la base per il calcolo dell'importo dell'assistenza finanziaria. L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi urgenti indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento. L'analisi effettuata dai servizi della Commissione ha appurato che i metodi utilizzati dall'Ungheria per calcolare le diverse categorie di danni sono molto dettagliati e rigorosi e che i risultati sono plausibili. La stima del totale dei danni diretti appare in realtà alquanto prudente.
- (4) Le condizioni meteorologiche eccezionali che si sono venute a creare nel bacino dei Carpazi, seguite da piogge torrenziali, trombe d'aria, raffiche di vento che hanno raggiunto i 160 km/h, hanno provocato gravi inondazioni. In 11 delle 19 province del paese è stato dichiarato lo stato di emergenza. La richiesta dell'Ungheria contiene informazioni dettagliate sulla portata dei danni. In sintesi, i due principali fiumi ungheresi, il Danubio e il Tibisco (Tisza), sono tracimati ed è stato ordinato il massimo livello di allerta, il terzo, per complessivi 3 088 km. L'ordine ha interessato 780 000 persone (corrispondenti all'8% circa della popolazione), 500 000 delle quali si sono trovate in situazione di pericolo diretto. 5 259 persone hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. 317 case sono state distrutte e più di 5 600 immobili residenziali situati in 105 comuni necessitano di interventi di

ristrutturazione. Il maltempo ha causato pesanti danni anche all'infrastruttura ferroviaria (si sono registrati 612 incidenti su 25 linee). 50 000 automobilisti sono stati costretti a seguire percorsi alternativi ogni giorno. Anche le scuole pubbliche, gli asili e altri istituti di insegnamento hanno riportato danni. Il settore maggiormente colpito è stato tuttavia quello agricolo. A causa delle pesanti conseguenze delle inondazioni, l'Ungheria ha chiesto aiuto tramite il meccanismo comunitario di protezione civile. Si può concludere che le inondazioni abbiano causato profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale e sull'economia, in particolare nel settore agricolo. La richiesta dell'Ungheria contiene un'analisi dettagliata dell'impatto delle inondazioni e una ripartizione per settore del totale dei danni stimati.

- (5) Le autorità ungheresi hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio è pari a 194 195 242 euro, cifra che è stata ripartita tra i vari tipi di interventi. La porzione maggiore dei costi degli interventi di emergenza (oltre 85,754 milioni di euro) riguarda le attività di soccorso. Le informazioni fornite dalle autorità ungheresi evidenziano che il costo effettivo delle operazioni ammissibili supera l'importo di un'eventuale sovvenzione a titolo del Fondo di solidarietà. I tipi di operazione effettivamente finanziabili dal Fondo verranno definiti nell'accordo di attuazione.
- (6) In Ungheria, 6 regioni sono ammissibili in quanto regioni di convergenza e una regione è ammissibile in quanto regione *phasing-in* nell'ambito dei Fondi strutturali (2007-2013).
- (7) Le autorità ungheresi hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.4. Repubblica Ceca

Il territorio della Repubblica ceca è stato colpito da piogge torrenziali in maggio e giugno 2010. Tali precipitazioni hanno causato due serie di inondazioni collegate, che hanno interessato la regione nord-orientale del paese, causando danni agli immobili residenziali e alle imprese, alla rete stradale e ad altre infrastrutture.

- (1) La richiesta di assistenza finanziaria a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE è stata inoltrata alla Commissione il 23 luglio 2010, entro il termine di dieci settimane dal 18 maggio 2010, data dei primi danni registrati.
- (2) La catastrofe è di origine naturale. Le autorità ceche stimano in 204 456 041 euro il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. Dato che tale importo è inferiore alla soglia di 824,029 milioni di euro (corrispondente allo 0,6% del RNL della Repubblica ceca), la catastrofe non può essere considerata una "catastrofe naturale grave" ai sensi del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. La Repubblica ceca è stata tuttavia colpita dallo stesso inondazione all'origine della catastrofe grave accertata in Polonia e Slovacchia. Risulta pertanto soddisfatta la condizione prevista dall'articolo 2, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, secondo cui un paese limitrofo colpito dalla stessa grave catastrofe può eccezionalmente beneficiare del sostegno del Fondo di solidarietà.

- (3) La zona maggiormente colpita si trova nella parte nord-orientale della Repubblica ceca e comprende quattro regioni (**Moravia-Slesia, Olomuc, Zlín e Boemia meridionale**), che confinano con la Polonia, la Slovacchia e l'Austria. A causa delle inondazioni, cinque persone hanno perso la vita, centinaia di abitazioni sono state invase dalle acque e distrutte e le infrastrutture pubbliche e la rete stradale hanno subito ingenti danni. A causa della difficoltà dei trasporti, alcune imprese hanno dovuto diminuire la produzione. Le zone colpite sono inoltre deboli dal punto di vista economico e sono caratterizzate da un tasso di disoccupazione crescente.
- (4) Le autorità ceche hanno stimato che il costo degli interventi urgenti indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio è pari a 136 945 071 euro, cifra che è stata ripartita tra i vari tipi di interventi.
- (5) Le autorità ceche hanno fatto presente che non sono stati utilizzati altri fondi comunitari per far fronte alle conseguenze immediate della catastrofe naturale. La Repubblica ceca non ha intenzione di utilizzare i Fondi strutturali per far fronte alle conseguenze delle inondazioni.

2.5. Croazia

A partire dalla fine di maggio e per quasi tutto il mese di giugno 2010, la Croazia è stata colpita da pesanti piogge, con episodi di grandinate e tempeste, che hanno causato gravi inondazioni nelle regioni orientali e centrali del paese. La catastrofe ha causato ingenti danni al settore agricolo, ai beni pubblici e privati e alle infrastrutture di trasporto.

- (1) La richiesta di assistenza finanziaria a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE è stata inoltrata alla Commissione il 9 agosto 2010, entro il termine di dieci settimane dal 31 maggio 2010, data dei primi danni registrati.
- (2) La catastrofe è di origine naturale. Le autorità croate stimano in 153 039 303 euro il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe. Dato che tale importo è inferiore alla soglia di 275,804 milioni di euro (corrispondente allo 0,6% del RNL della Croazia), la catastrofe non può essere considerata una “catastrofe naturale grave” ai sensi del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. La Croazia è stata tuttavia colpita dallo stesso inondazione all'origine della catastrofe grave accertata in Ungheria. Risulta pertanto soddisfatta la condizione prevista dall'articolo 2, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, secondo cui un paese limitrofo colpito dalla stessa grave catastrofe può eccezionalmente beneficiare del sostegno del Fondo di solidarietà. In qualità di paese che sta negoziando la propria adesione all'UE, la Croazia risulta ammissibile al sostegno del Fondo di solidarietà UE.
- (3) Per quanto riguarda l'impatto e le conseguenze delle inondazioni, le autorità croate riferiscono che sono state allagate 427 abitazioni, che 682 di queste sono state danneggiate e che più di un centinaio di famiglie hanno dovuto essere evacuate. L'infrastruttura stradale ha subito gravi danni e gli ingorghi che ne sono derivati hanno reso ancora più difficili gli interventi. Il settore più colpito è stato quello agricolo, che ha subito danni per 141 milioni di euro, corrispondenti al 92% dei danni complessivi.
- (4) Le autorità croate hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento

(CE) n. 2012/2002 del Consiglio è pari a 11 670 861 euro, cifra che è stata ripartita tra i vari tipi di interventi.

Le autorità croate hanno fatto presente che non sono stati utilizzati altri fondi comunitari per far fronte alle conseguenze immediate della catastrofe naturale.

2.6. Romania

Dalla fine di giugno a luglio, la Romania è stata colpita da gravi inondazioni e smottamenti che hanno interessato la maggior parte del suo territorio. La catastrofe ha causato ingenti danni alle infrastrutture, al settore agricolo e agli immobili pubblici e privati.

- (1) La richiesta di assistenza finanziaria a titolo del fondo di solidarietà dell'UE è stata inoltrata alla Commissione il 31 agosto 2010, entro il termine di dieci settimane dal 23 giugno 2010, data dei primi danni registrati.
- (2) La catastrofe è di origine naturale e rientra pertanto nel campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.
- (3) Le autorità rumene hanno stimato in 875 757 770 euro il danno diretto totale. Tale importo corrisponde allo 0,6669 % del RNL rumeno e supera la normale soglia di mobilitazione del Fondo di solidarietà, fissata a 787,935 milioni di euro (pari allo 0,6% del RNL del 2008). I servizi della Commissione hanno appurato che il metodo utilizzato dalla Romania per calcolare le diverse categorie di danni è attendibile.
- (4) Dato che il totale dei danni diretti, stimato in 875 757 770 euro, è superiore alla soglia di attivazione del Fondo di solidarietà (787,935 milioni di euro) valida nel 2010 per la Romania, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave" e rientra pertanto nel campo di applicazione principale del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. Il totale dei danni diretti costituisce la base per il calcolo dell'importo dell'assistenza finanziaria. L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi urgenti indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.
- (5) In giugno e luglio, la Romania ha subito gravi inondazioni che hanno causato ingenti danni all'agricoltura, alle infrastrutture e alle abitazioni private. Nella richiesta sono descritte in dettaglio le conseguenze della catastrofe: 37 province (su un totale di 41) e più di 6,7 milioni di abitanti sono stati direttamente o indirettamente colpiti. 15 000 persone hanno dovuto essere evacuate e 3 936 abitazioni private sono state colpite. Di queste, 3 073 sono state danneggiate e 863 completamente distrutte. 147 edifici pubblici necessitano di interventi di ripristino. 443 km di argini, 293 km di canali di protezione, 35 dighe, 5 257 km di strutture stradali, nonché ponti carreggiabili, canali sotterranei e ponti pedonali sono stati danneggiati. I danni più importanti si sono tuttavia registrati nel campo dell'agricoltura, dove 110 585 ha di terreni coltivabili, 31 088 ha di pascolo e prati e oltre 2 000 ha di altri terreni, vigne, orti e frutteti sono stati inondati. Nel settore forestale, sono state segnalate perdite significative a livello di boschi e vivai e gravi danni agli alberi da legname e di altro tipo. A causa delle pesanti conseguenze delle inondazioni, la Romania ha chiesto aiuto tramite il meccanismo comunitario di protezione civile. Si può concludere che le inondazioni abbiano causato profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale e sull'economia, in particolare nel settore agricolo. La richiesta della Romania contiene un'analisi dettagliata dell'impatto delle inondazioni e una ripartizione per settore dei totali dei danni stimati.

- (6) Le autorità rumene hanno stimato che il costo degli interventi urgenti indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio è pari a 715 029 944 euro, cifra che è stata ripartita tra i vari tipi di interventi. Tuttavia, per quanto riguarda i costi della pulizia immediata delle zone colpite, le autorità rumene non hanno fornito informazioni. Le informazioni da esse comunicate evidenziano che il costo effettivo delle operazioni ammissibili supera l'importo di un'eventuale sovvenzione a titolo del Fondo di solidarietà. I tipi di operazione effettivamente finanziabili dal Fondo verranno definiti nell'accordo di attuazione.
- (7) Le regioni interessate sono ammissibili in quanto regioni di convergenza nell'ambito dei Fondi strutturali (2007-2013).
- (8) Le autorità rumene hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.7. Conclusione

In conclusione, per le ragioni espresse sopra, si propone di accettare le richieste inviate da Polonia, Slovacchia, Ungheria, Repubblica ceca, Croazia e Romania relative alle inondazioni dei mesi di maggio, giugno e luglio 2010 e di proporre la mobilitazione del Fondo di solidarietà per ciascun caso.

3. FINANZIAMENTO

Il bilancio annuale totale disponibile per il Fondo di solidarietà ammonta a 1 miliardo di euro. In considerazione del fatto che la solidarietà è la motivazione fondamentale della creazione del Fondo, la Commissione ritiene che gli aiuti erogati a titolo del Fondo debbano essere progressivi. Ciò significa che, secondo la prassi adottata in passato, la parte di danno che supera la soglia (0,6 % del RNL o 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002, se il primo valore è superiore) dovrebbe determinare un'intensità di aiuto superiore rispetto al danno che non supera la soglia. Il tasso applicato in passato al fine di determinare l'attribuzione di fondi per le catastrofi gravi è del 2,5 % dell'importo del danno diretto totale al di sotto della soglia per la mobilitazione del fondo e del 6 % al di sopra della soglia stessa. La metodologia per calcolare gli aiuti a titolo del Fondo di solidarietà è stata definita nella relazione annuale 2002-2003 sul Fondo di solidarietà e approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Si propone di applicare le stesse percentuali nei casi in esame e di concedere i seguenti importi di aiuto:

(in euro)

	Danno diretto	Soglia (milioni di euro)	Importo basato sul 2,5 %	Importo basato sul 6 %	Importo totale dell'aiuto proposto
Polonia – inondazioni 2010 "catastrofe grave"	2 998 989 248	2 124.920	53 123 000	52 444 155	105 567 155
Slovacchia – inondazioni 2010 "catastrofe grave"	561 133 594	378.205	9 455 125	10 975 716	20 430 841
Ungheria – inondazione 2010 "catastrofe grave"	719 343 706	590.710	14 767 750	7 718 022	22 485 772
Repubblica ceca - "paese limitrofo"	204 456 041	824.029	5 111 401	0	5 111 401
Croazia – inondazioni 2010 "paese limitrofo"	153 039 303	275.804	3 825 983	0	3 825 983
Romania – inondazioni 2010 "catastrofe grave"	875 757 770	787.935	19 698 375	5 269 366	24 967 741
Totale					182 388 893

4. TABELLA RIASSUNTIVA PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO

Quadro finanziario 2010 Rubrica/sottorubrica	Quadro finanziario 2011		Bilancio 2011		PBR n. 1/2011		Bilancio 2011 (compreso PBR n. 1/2011)	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. CRESCITA SOSTENIBILE								
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	12 987 000 000		13 520 566 270	11 627 802 798			13 520 566 270	11 627 802 798
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	50 987 000 000		50 980 593 784	41 652 094 626			50 980 593 784	41 652 094 626
Totale	63 974 000 000		64 501 160 054	53 279 897 424			64 501 160 054	53 279 897 424
<i>Margine²</i>			<i>-27 160 054</i>				<i>-27 160 054</i>	
2. CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI								
di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti	47 617 000 000		42 891 201 900	42 788 499 841			42 891 201 900	42 788 499 841
Totale	60 338 000 000		58 659 248 389	56 378 918 184			58 659 248 389	56 378 918 184
<i>Margine</i>			<i>1 678 751 611</i>				<i>1 678 751 611</i>	
3. CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA								
3a. Libertà, sicurezza e giustizia	1 206 000 000		1 138 954 740	813 277 345			1 138 954 740	813 277 345
3b. Cittadinanza	683 000 000		682 897 000	645 969 000	+178 562 910	+178 562 910	861 459 910	824 531 910
Totale	1 889 000 000		1 821 851 740	1 459 246 345	+178 562 910	+178 562 910	2 000 414 650	1 637 809 255
<i>Margine³</i>			<i>67 148 260</i>				<i>67 148 260</i>	
4. RUOLO MONDIALE DELL'UE⁴	8 430 000 000		8 754 299 377	7 237 527 520	+3 825 983	+3 825 983	8 758 125 360	7 241 353 503
<i>Margine</i>			<i>-70 439 377</i>				<i>-70 439 377</i>	
5. AMMINISTRAZIONE⁵	8 334 000 000		8 172 839 289	8 171 544 289			8 172 839 289	8 171 544 289
<i>Margine</i>			<i>243 160 711</i>				<i>243 160 711</i>	
TOTALE	142 965 000 000	134 280 000 000	141 909 398 849	126 527 133 762	+182 388 893	+182 388 893	142 091 787 742	126 709 522 655
<i>Margine</i>			<i>1 996 461 151</i>	<i>7 934 866 238</i>			<i>1 996 461 151</i>	<i>7 934 866 238</i>

² Nel calcolo del margine per la rubrica 1a non è incluso il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) (500 milioni di EUR). Un importo di 34 milioni di euro al di sopra del massimale è finanziato mobilizzando lo strumento di flessibilità.

³ L'importo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea è iscritto in bilancio oltre i limiti delle pertinenti rubriche come previsto dall'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 (GU C 139 del 14.6.2006).

⁴ Nel margine 2010 per la rubrica 4 non si tiene conto degli stanziamenti attribuiti alla riserva per gli aiuti d'emergenza (253,9 milioni di euro). Un importo di 71 milioni di euro al di sopra del massimale è finanziato mobilizzando lo strumento di flessibilità.

⁵ Per calcolare il margine al di sotto del massimale della rubrica 5, si tiene conto della nota 1) del quadro finanziario 2007-2013 con un importo di 82 milioni di euro per i contributi del personale al regime pensionistico.

